



Il trend degli stipendi degli insegnanti della scuola statale dal 1995 ad oggi

Tre cifre sintetizzano eloquentemente la situazione delle retribuzioni dei docenti della scuola statale negli ultimi 13 anni (**dal 1995 al 2007**):

le retribuzioni nominali sono cresciute quasi del 46%;
l'inflazione (indice Istat NIC s.t.) è cresciuta del 30%;
le retribuzioni reali sono cresciute mediamente del 13%
La differenza tra queste ultime due cifre indica che

LA PERDITA DI POTERE DI ACQUISTO E' STATA PARI AL 17%

Dal **gennaio 2008**, senza rinnovo del contratto scaduto dal dicembre 2007, con gli stipendi fermi e l'inflazione che aumenta, la situazione peggiora notevolmente:

le retribuzioni nominali sono ferme;
l'inflazione è in crescita di circa il 4%:

DA GENNAIO 2008 LE RETRIBUZIONI REALI PERDONO UN ULTERIORE 4%:

Prendendo ad esempio la retribuzione dei docenti laureati di scuola secondaria di 1° grado (la ex scuola media), ma il trend è identico per tutte le tipologie di docenti, l'andamento dei tre indici relativi a retribuzioni nominali, inflazione, retribuzioni reali è chiaramente rilevabile dalla tabelle che seguono, riferite alle retribuzioni iniziali, a 15 anni ed a fine carriera:

Tab. 1: Retribuzione docenti scuola secondaria 1° grado
in valori nominali e valori reali (1995 = 100)

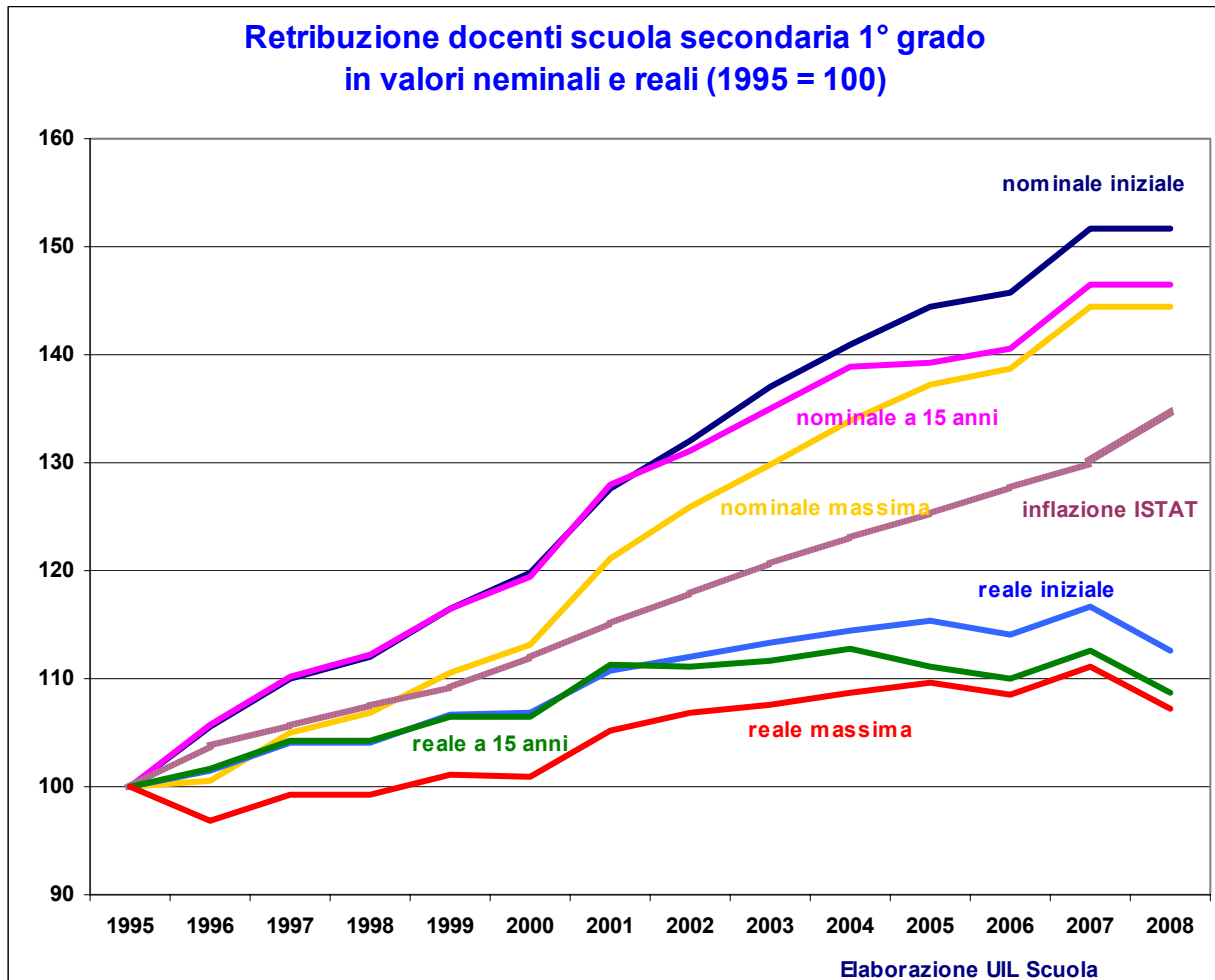
	indici								
	nominale	inflazione	reale				nominale	inflazione	reale
	iniziale	ISTAT	iniziale	a 15 anni	ISTAT	a 15 anni	massima	ISTAT	massima
1995	100,00	100,0	100,00	100,00	100,0	100,00	100,00	100,0	100,00
1996	105,49	103,9	101,53	105,69	103,9	101,72	100,63	103,9	96,86
1997	110,07	105,7	104,13	110,27	105,7	104,32	104,99	105,7	99,33
1998	111,99	107,6	104,08	112,20	107,6	104,27	106,83	107,6	99,28
1999	116,53	109,3	106,61	116,40	109,3	106,50	110,57	109,3	101,16
2000	119,80	112,1	106,87	119,36	112,1	106,48	113,10	112,1	100,90
2001	127,53	115,1	110,80	128,02	115,1	111,22	121,14	115,1	105,24
2002	132,07	117,9	112,02	131,09	117,9	111,19	125,91	117,9	106,79
2003	136,99	120,8	113,40	135,00	120,8	111,76	129,88	120,8	107,51
2004	140,95	123,2	114,41	138,96	123,2	112,79	133,92	123,2	108,70
2005	144,51	125,3	115,33	139,24	125,3	111,12	137,31	125,3	109,59
2006	145,82	127,8	114,10	140,56	127,8	109,98	138,79	127,8	108,60
2007	151,73	130,0	116,72	146,48	130,0	112,68	144,43	130,0	111,10
2008	151,73	134,8	112,56	146,48	134,8	108,67	144,43	134,8	107,14

Elaborazione UIL Scuola

In termini reali le retribuzioni sono regredite al potere di acquisto del 2002 per i docenti all'inizio della carriera, addirittura al 1999 per quelli con anzianità di 15 anni, al 2003 per i pensionandi.

Il grafico che segue (Fig. 1) , oltre ad illustrare visivamente questa situazione, mette in evidenza due evidenti anomalie interdipendenti nella costruzione della carriera del personale della scuola:

Fig. 1: retribuzione docenti sc. sec. 1° grado



- 1) la “forbice” tra anzianità iniziale e anzianità massima permane praticamente inalterata negli anni;
- 2) la crescita delle retribuzioni, per i meccanismi di aumenti percentualmente uguali per tutte le anzianità, penalizza quelle più elevate, anche se l’introduzione della differenziazione per fasce d’età lavorativa della Retribuzione Professionale Docente ha lievemente attenuato il fenomeno.

Dal confronto con gli stipendi degli altri pubblici dipendenti (tab. 2), elaborato sui dati 2008 della ragioneria Generale dello Stato, si evince che la “retribuzione complessiva” è fra le più basse di tutti i comparti del Pubblico Impiego: se si considera che almeno il 75% della categoria è rappresentato da personale laureato, il dato risulta ancor più eclatante.

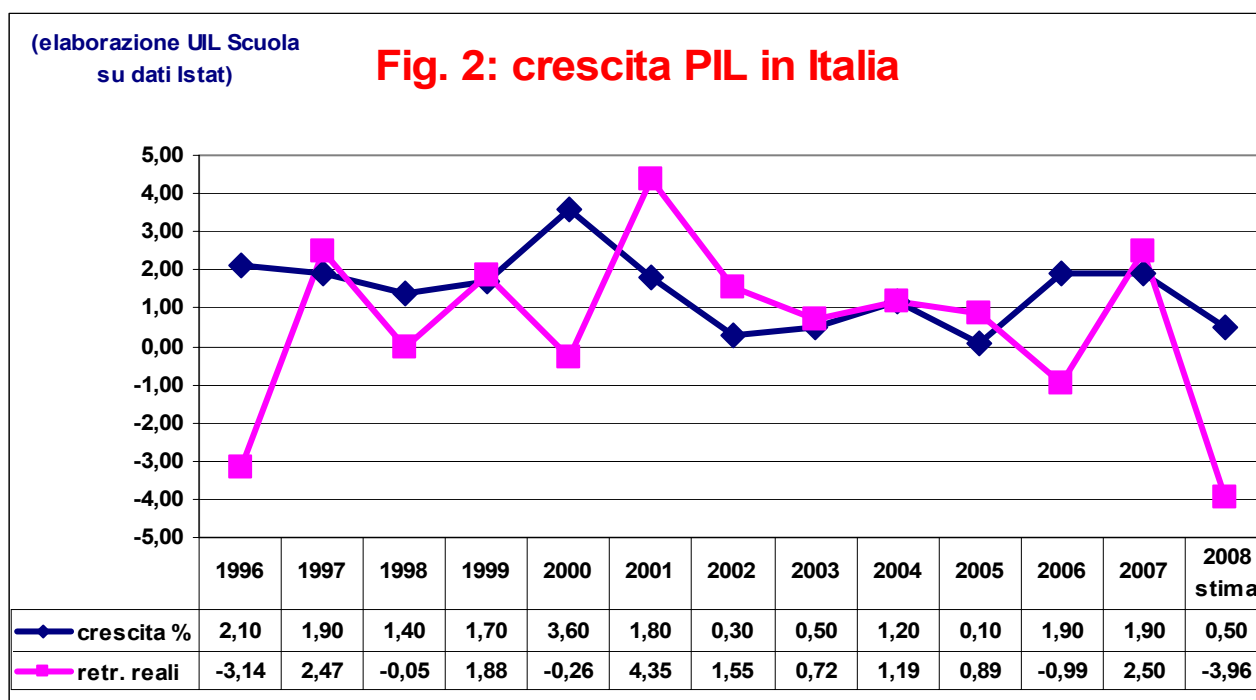
La voce relativa alla media dei compensi accessori pro-capite, poi, è la più bassa in assoluto.

Tab. 2: La busta paga dei pubblici dipendenti

	stipendio	straordinari e accessorio	retribuzione complessiva
Magistratura	102.572	12.074	114.646
Carriera prefettizia	58.104	21.720	79.824
Carriera penitenziaria	38.975	35.339	74.314
Carriera diplomatica	58.229	13.426	71.655
Presidenza consiglio ministri	26.492	17.462	43.954
Università	34.660	6.534	41.194
Enti di ricerca	34.020	6.589	40.609
Forze armate	24.726	10.895	35.621
Servizio Sanitario nazionale	27.559	7.858	35.417
Enti Pubblici non economici	23.817	11.473	35.290
Corpi di polizia	20.867	13.475	34.342
Agenzie fiscali	21.168	12.518	33.686
Regioni a statuto speciale	24.985	5.165	30.150
Monopoli e aziende autonome	20.318	8.340	28.658
Scuola	24.166	3.400	27.566
Regioni ed autonomie locali	21.462	5.823	27.285
Ministeri	20.543	5.985	26.528
VALORE MEDIO	24.551	6.927	31.478

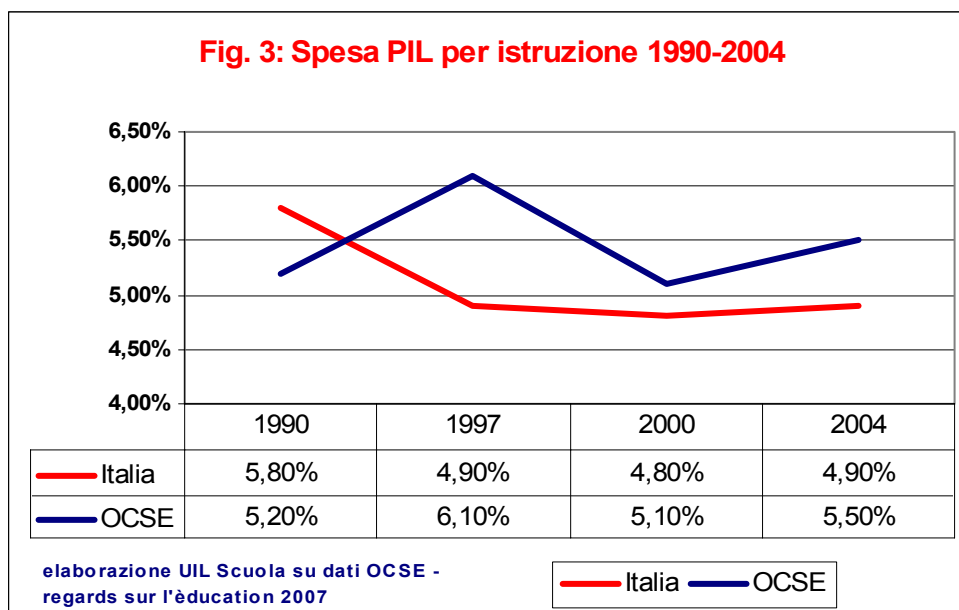
Fonte: Ragioneria generale Stato, 2008
Elaborazione UIL Scuola

L'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL) negli anni presi in considerazione è riportato nella Fig. 2: logica vorrebbe che la redistribuzione della ricchezza prodotta dal Paese, misurata dal PIL, dovrebbe riflettersi anche sulla scuola.

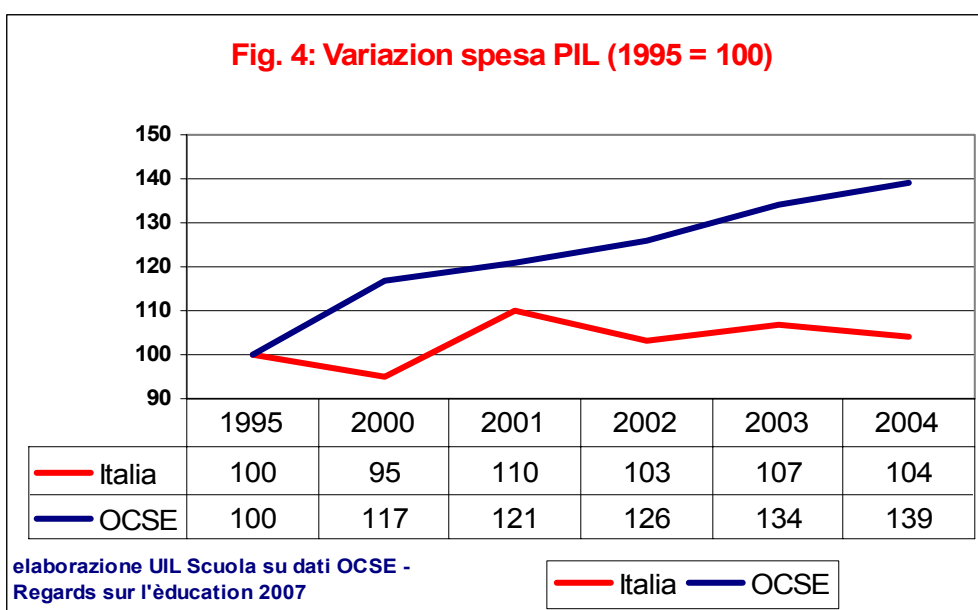


La tabella ci mostra eloquentemente che questo si è verificato solo per il biennio economico 2001-2002 quando, con accordo tra il governo dell'epoca e le organizzazioni sindacali, si prese a riferimento anche la crescita del PIL per determinare l'ammontare finanziario destinato al rinnovo contrattuale del comparto scuola, e l'operazione ha avuto un effetto di trascinamento nel biennio successivo.

Passando alle spese per l'istruzione in rapporto al PIL, dal confronto storico tra i dati italiani e quelli OCSE appare chiaro (fig. 3) come nei primi anni '90 si siano invertite le relazioni di grandezza, che vedevano allora l'Italia investire in istruzione più della media OCSE. Dalla fine dei medesimi anni '90 il calo di investimenti italiani si è stabilizzato restando sempre al di sotto del trend dei Paesi OCSE.



Se poi osserviamo l'andamento indicizzato della variazione di spesa (fig. 4) negli ultimi anni di confronto disponibili, a fronte di un incremento costante nel tempo dell'indice OCSE abbiamo una sostanziale stabilità, tendente al ribasso, dal dato relativo alla percentuale di PIL italiano finalizzato all'istruzione.



Sempre in tema di PIL, molte istituzioni, come Eurostat ed OCSE) prendono a riferimento il **PIL pro capite** come elemento di comparazione delle retribuzioni: questo indicatore, ottenuto dividendo la ricchezza di ogni nazione per il numero dei suoi cittadini, rappresenta un indice obiettivo del livello di vita dei cittadini di ogni Paese, ma è anche correttamente utilizzato per la comparabilità del livello di vita tra un Paese e l'altro. In estrema sintesi si può affermare che questo indice (Tab. 3) fotografa **la considerazione sociale** che ogni Paese assegna alle retribuzioni misurate.

La tabella è ordinata progressivamente prendendo a riferimento le retribuzioni a 15 anni dei docenti della secondaria di 1° grado

Tab. 3: rapporto tra retribuzione dei docenti a 15 anni e PIL/pro capite			
	prim.	1° grado	2° grado
Turchia	2,54	2,55	2,57
Corea	2,34	2,33	2,33
Svizzera	1,48	1,68	1,97
Germania	1,62	1,66	1,79
Portogallo	1,62	1,62	1,62
Giappone	1,56	1,56	1,56
Spagna	1,35	1,52	1,55
Scozia	1,47	1,47	1,47
Nuova Zelanda	1,42	1,42	1,42
Inghilterra	1,33	1,33	1,33
Olanda	1,19	1,31	1,75
Australia	1,30	1,30	1,30
Lussemburgo	0,96	1,26	1,26
Belgio (Fl)	1,24	1,24	1,59
Finlandia	1,05	1,23	1,40
Irlanda	1,20	1,20	1,20
Belgio (Fr)	1,18	1,19	1,53
Rep. Ceca	1,19	1,19	1,21
Danimarca	1,14	1,14	1,39
Italia	1,04	1,14	1,17
Austria	1,04	1,13	1,15
Francia	1,03	1,11	1,12
Grecia	1,06	1,06	1,06
Stati Uniti	0,97	0,98	0,98
Svezia	0,96	0,98	1,60
Ungheria	0,89	0,89	1,12
Islanda	0,75	0,75	0,88
Norvegia	0,74	0,74	0,80
Media dell'OCSE	1,28	1,30	1,41
Media dell'UE-19	1,19	1,25	1,36

Elaborazione UIL Scuola su dati OCSE (Regards sur l'éducation 2007)

Come si vede le retribuzioni dei docenti italiani a metà carriera si situano su un livello medio basso, molto al di sotto della media OCSE, che comprende anche Paesi molto lontani dal nostro per storia, cultura e modalità di relazioni sindacali, ma anche al di sotto della media dei Paesi dell'Europa a 19 Stati (non considerando, cioè, gli ultimissimi "ingressi" nell'Unione).

Un altro tipo di misurazione internazionale delle retribuzioni, adottato dall'OCSE da molti anni, è la **misurazione delle stesse in dollari USA corretti con gli indici di Parità di Potere di Acquisto (PPA)** elaborati in funzione dell'acquisto dello stesso paniere di beni e servizi in tutti i Paesi. Si tratta di un indice molto complesso, che comunque risente delle problematiche relative alla scelta del paniere di riferimento per tutti i Paesi, che presentano differenze enormi sia nella fruizione/pagamento dei servizi che negli stili di vita e quindi nelle abitudini di acquisti/spese. E infatti, recentemente, il metodo basato sulla PPA è stato abbinato all'indicatore PIL/pro-capite/PPA di cui sopra.

La tabella n. 4, ordinata secondo la retribuzione di metà carriera, ci vede anch'essa situati in posizione ben al di sotto delle medie internazionali.

Tab. 4: Retribuzioni degli insegnanti di sc. sec. 1°			
(in dollari americani convertiti in base agli indici di Parità di Potere di Acquisto - PPA)			
	sec. 1° grado		
	iniziale	a 15 anni	massimo
Lussemburgo	70.908	88.634	123.187
Svizzera	46.751	60.061	72.706
Corea	30.058	51.516	82.790
Germania	41.630	51.240	53.493
Scozia	30.213	48.205	48.205
Giappone	25.593	47.855	61.054
Irlanda	28.198	46.709	52.930
Olanda	33.298	45.960	51.207
Australia	31.092	44.526	44.526
Inghilterra	29.992	43.835	43.835
Spagna	35.840	41.588	51.904
Stati Uniti	32.225	41.090	m
Belgio (Fl)	29.270	41.007	50.001
Belgio (Fr)	27.865	39.335	48.190
Danimarca	34.517	38.911	38.911
Austria	28.379	38.805	56.139
Fianlandia	32.273	38.159	38.159
Nuova Zelanda	19.071	36.894	36.894
Norvegia	31.382	35.058	39.044
Francia	25.711	33.723	48.692
Portogallo	19.704	32.275	50.634
Italia	26.108	31.917	39.135
Svezia	26.756	31.585	36.153
Grecia	25.823	31.439	37.772
Islanda	24.134	27.295	31.925
Rep. Ceca	18.654	24.423	29.078
Ungheria	11.818	15.622	20.682
Media OCDE	29.772	40.322	48.983
Media UE-19	30.366	40.177	48.332

Elaborazione UIL Scuola su dati OCSE (Regards sur l'éducation - 2007)